essere ignoranti, ma non sono refrattarie alla luce dell'avvenire, perchè in queste popolazioni palpita un cuore, che ancora per ragioni etniche, per ragioni sociali, per ragioni economiche non si è sviluppato, ma che lo Stato ha il dovere di andare mano mano educando con delle leggi che provochino i sentimenti di quella solidarietà necessaria alla organizzazione attuale della nostra società.

E dopo queste brevi osservazioni ho finto.

Finisco però, permettetemi di dirlo, con la più lieta impressione, perchè io vedo che se noi possiamo dividerci quando si tratta di questioni politiche (e questo ha accennato anche l'onorevole Comandini sotto altro aspetto) le avversioni si attenuano quando si tratta di leggi economiche.

Noi abbiamo visto che la legislazione del lavoro, nelle varie sue fasi in Italia, unisce i settori estremi della Camera, ed io mi compiaccio di constatare ancora che il cervello, fucina di pensiero politico, può dividere il Parlamento italiano, ma il cuore lo unisce sempre in un altissimo sentimento patriottico, nel quale le nostre popolazioni attingeranno fiducia per apprezzare le istituzioni che sono sorte dal sogno agitato di martiri gloriosi! (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Codacci-Pisanelli.

Codacci Pisanelli. Onorevoli colleghi, le brevi e modeste osservazioni che io debbo svolgere a proposito di questo disegno di legge, avrebbero forse trovato sede più propria nella discussione degli articoli. Tuttavia, poichè alcune di esse potrebbero dare luogo a qualche emendamento, ho creduto opportuno esporre sino da ora il mio pensiero. Così, ove occorra, la Commissione ed il Governo troveranno il tempo e l'agio di concordare gli emendamenti che le mie osservazioni potessero aver la ventura di suggerire.

Anzitutto io desidero di fare una raccomandazione ai proponenti del disegno di legge di iniziativa parlamentare ed anche a coloro che hanno accennato a voler presentare degli emendamenti. E la raccomandazione è che non si voglia essere, nel dettare le norme di questa legge, troppo esigenti e troppo rigorosi.

Altri colleghi già hanno dimostrato il danno che potrebbe derivare all'economia nazionale dal contrasto fra le condizioni sociali e le norme legislative che si volessero imporre. Siamo in un campo nel quale non si può procedere altrimenti che per gradi. La legge qui, come altrove, può secondare e migliorare il costume; non può pretendere di mutarlo violentemente ad un tratto.

Una grande misura e una grande circospezione sono raccomandabili anche per non aumentare il numero delle disposizioni di legge alle quali nessuno pon mano.

Alcune delle richieste che sono state fatte mi sembrano evidentemente eccessive; per esempio quella contenuta nel progetto d'iniziativa parlamentare, per la quale si dovrebbe avere il divieto assoluto di ogni partecipazione al lavoro agricolo prima dell'età di 14 anni.

Ora una disposizione di questo genere non solo contrasta con le condizioni economiche e sociali delle nostre campagne, ma è, nella sua recisione, addirittura assurda; poichè non è neppure giustificata da un bisogno di tutela della sanità pubblica e dello sviluppo dei fanciulli.

Vi sono lavori agricoli, tra quelli ai quali specialmente vengono adibiti i fanciulli, che non pregiudicano in modo veruno la salute, che anzi possono ad essa giovare. Intanto, ove fosse accolta una disposizione come quella contenuta nel progetto di iniziativa parlamentare, dovrebbe essere proibito ai fanciulli di partecipare perfino al lavoro della vendemmia o a quello della raccolta delle olive.

Qualcuno dice che nel chiedere anche per il lavoro agricolo limitazioni così rigorose, si è voluto affermare un ideale. Ma, se l'ideale è quello di estendere alla vita dei campi questa forma di pubblica tutela, a me sembrerebbe modo assai più serio di affermarlo quello di chiedere qualche cosa di modesto e di fattibile rispetto alla disciplina del lavoro agricolo, anzichè proporre di applicare ad esso tutte quelle norme del lavoro industriale, che, come efficacemente dimostrava ieri l'onorevole collega ed amico Majorana, non rispondono alle condizioni e ai bisogni dell'economia agraria. Senza dubbio vi sono, anche nel campo dell'agricoltura, alcuni lavori, alcuni casi nei quali la fibra del fanciullo può essere sfruttata e pregiudicata in modo da impedirne il sano sviluppo. Per esempio a volte i fanciulli sono adibiti al trasporto di terra, di pietre, o di altri pesi che, quando eccedono